

Servizio territorio e ambiente rurale

data **17 OTT. 1995**

protocollo n° 33680 /5

risposta al foglio

del

oggetto

- Amministrazioni Prov.li
Assessorato Agricoltura
- Comunità Montane
- Servizi Provinciali
Agricoltura
- Ministero delle Risorse Agricole,
Alimentari e Forestali - Direzione
Generale delle Politiche Comunitarie
ed Internazionali - Ufficio Strutture
Via XX Settembre 20
00187 ROMA RM
- Assessorato Regionale
Programmazione, Pianificazione e
Ambiente
- Organizzazioni Regionali
Cooperative, Professionali e
Sindacali
- Enti di Gestione Parchi
Regionali
- Coordinamento Regionale del
Corpo Forestale dello Stato
- Ordini Professionali
Dottori Agronomi e Forestali,
- Collegio Periti Agrari, Agrotecnici e
Geometri

Oggetto: Regolamento (CEE) n° 2080/92 del Consiglio delle Comunità Europee del 30/06/92 che istituisce un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo. Modalità per la presentazione delle domande di aiuto.
Anno 1996.

Con la presente si trasmette il fascicolo di cui al protocollo n. 29108 del 6.9.1995 relativo alle "Modalità per la presentazione, l'accoglimento, l'istruttoria e la selezione delle domande relative all'applicazione del Reg. (CEE) n. 2080/92 per l'anno 1996/1997", approvato con Deliberazione di Giunta n. 3600 del 3/10/1995, esecutiva.

Le domande relative al Regolamento dovranno comunque pervenire agli Enti delegati entro il 30/11/1995.

Restando a disposizione per ogni ulteriore informazione, si porgono distinti saluti.


L'ASSESSORE
(G. Tampieri)

Allegati vari

GM/ac

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ASSESSORATO AGRICOLTURA

Prot. 29108

del 6 settembre 1995

Documento allegato alla deliberazione di Giunta n. 3600 del 3 ottobre 1995, esecutiva.

**MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE, L'ACCOGLIMENTO,
L'ISTRUTTORIA E LA SELEZIONE DELLE DOMANDE RELATIVE
ALL'APPLICAZIONE DEL REG. (CEE) N. 2080/92 PER L'ANNO 1996/97.**

ALLEGATI:

- DISPOSIZIONI PER LA PRESENTAZIONE, L'ACCOGLIMENTO, L'ISTRUTTORIA E LA SELEZIONE DELLE DOMANDE;**
- FAC-SIMILI DELLA MODULISTICA;**
- NORME TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE;**
- SCHEDE D'AUSILIO ALLA PROGETTAZIONE.**

**MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE,
L'ACCOGLIMENTO, L'ISTRUTTORIA E
LA SELEZIONE DELLE DOMANDE
RELATIVE ALL'APPLICAZIONE DEL
REG. (CEE) 2080/92 PER L'ANNO 1996/1997.**

Il Programma Pluriennale Regionale dell'Emilia-Romagna, in attuazione del Regolamento CEE 2080/92, istituisce un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo.

Le nuove domande di aiuto, redatte in conformità dello stampato all'uopo predisposto dall'A.I.M.A., **complete della documentazione** di cui al punto specifico della presente circolare, anche se spediti per posta, devono pervenire agli Enti Delegati competenti per territorio entro il

30 novembre 1995.

per gli impianti o miglioramenti da realizzarsi nell'autunno 1996 primavera 1997.

Le domande che perverranno dopo tale termine verranno restituite agli interessati e potranno essere ripresentate entro i termini che saranno successivamente comunicati.

BENEFICIARI

Possono beneficiare degli aiuti previsti dal Reg. CEE 2080/92, i sottoelencati soggetti e secondo le corrispondenti tipologie d'intervento:

1) Persone fisiche e giuridiche sia di diritto privato che pubblico	contributi all'imboschimento (art. 2 par. 1 lett. a) delle superfici agricole in produzione al 31/7/1992
2) Persone fisiche e giuridiche di diritto privato	premio annuale sui costi di manutenzione relativi ai primi 5 anni, con esclusione degli impianti a pioppeto o specie a ciclo breve (10 anni) (art. 2 par. 1 lett b)
3) Imprenditori agricoli che non usufruiscono del pre-pensionamento ai sensi del Reg. CEE n. 2079/92; qualsiasi altra persona fisica o giuridica di diritto privato esclusi coloro che hanno attuato un imboscamento con specie a ciclo breve	premio ventennale per compensare le perdite di reddito derivate dall'imboschimento (art. 2 par. 1 lett. c) graduato secondo la destinazione del bosco e la collocazione dell'azienda in rapporto all'altitudine
4) Enti pubblici (Regione, Amministrazioni Provinciali, Comunità Montane, Comuni, Aziende speciali, Consorzi di bonifica, ecc.)	contributo all'imboschimento (art. 2 par. 3)
5) Imprenditori agricoli a titolo principale di cui all'art. 5 par. 1 lett. a) del reg. CEE 2328/91	contributi all'impianto di pioppeti o specie a ciclo breve (10 anni) (art. 2 lett. c) con esclusione delle aree di cui all'art. 17, comma 10, delle norme del Piano Territoriale Paesistico Regionale
6) Persone fisiche e giuridiche di diritto privato che ricavano almeno il 25% del loro reddito complessivo dall'azienda agricola	contributi per il miglioramento delle superfici boscate, compreso le strade forestali, fasce frangivento, fasce frangifuoco e punti d'acqua (art. 2 lett. d), per una sola volta

DOMANDE PER BENEFICIARE DEGLI AIUTI

La domanda va presentata agli Enti Delegati competenti sul cui territorio ricade l'azienda.

Se l'azienda ricade su territori di più Enti Delegati la domanda va presentata all'Ente Delegato in cui ricade la sede o il centro aziendale. Sarà cura dell'Ente che ha accolto la domanda informare gli altri Enti interessati.

Nella domanda potranno essere previste più tipologie d'intervento.

Le domande dovranno essere predisposte utilizzando i modelli A.I.M.A. in distribuzione negli Enti delegati; saranno composte in 3 copie, di cui 2 devono essere presentate agli Enti medesimi (allegato A).

Sulla domanda dovrà essere annotato l'anno di riferimento 1996.

Alla domanda base (A.I.M.A.) deve essere aggiunta la domanda regionale il cui stampato è predisposto dalla Regione stessa: tale domanda (allegato A1) è composta di due copie, di cui una deve essere presentata unitamente alla domanda base.

Lo stesso beneficiario può presentare negli anni successivi domanda per ampliamento delle superfici boschive o di miglioramento.

Qualora i beneficiari siano compresi fra gli Enti Delegati, di cui alla legge 34/83, le relative domande andranno presentate all'Assessorato Agricoltura di questa Regione.

DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

a) ENTI PUBBLICI:

- relazione tecnica conforme all'allegato C, in 3 copie;
- computo estimativo con analisi dei prezzi unitari, in 3 copie;
- estratto di mappa o foglio catastale con l'indicazione dell'area esatta su cui vengono eseguiti gli interventi, in 3 copie;
- certificato catastale dei terreni;
- eventuali analisi dei terreni in casi particolari in seguito a specifica richiesta del Servizio in fase d'istruttoria;
- documento giustificativo del diritto di possesso se diverso da quanto indicato sul certificato catastale;
- autocertificazione di coltura in atto al 31.7.1992;
- corografia su C.T.R. 1:10.000 o 1:25.000 I.G.M. con l'ubicazione dei terreni oggetto d'intervento, in 3 copie;
- delibera di approvazione della richiesta di contributo e degli elaborati tecnici;
- eventuale mod. 26 se la coltura non risponde a quanto indicato nel certificato catastale.

b) SINGOLI PRIVATI:

- relazione tecnica conforme all'allegato C, in 3 copie;
- computo estimativo con analisi dei prezzi unitari, in 3 copie;
- estratto di mappa o foglio catastale con indicazione dell'area esatta su cui vengono eseguiti gli interventi, in 3 copie;
- certificato catastale dei terreni;
- eventuali analisi del terreno in casi particolari in seguito a specifica richiesta del Servizio in fase istruttoria;
- dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio con cui si dichiara il titolo di possesso, di cui all'allegato B;
- autocertificazione di colture in atto al 31.7.1992;
- corografia su C.T.R. 1:10.000 o 1:25.000 I.G.M. con l'ubicazione dei terreni oggetto d'intervento, in 3 copie;
- documento giustificativo del diritto di possesso se diverso da quanto indicato nel certificato catastale;
- eventuale modello 26 se la coltura non risponde a quanto indicato nel certificato catastale.

c) CONSORZI FORESTALI, COOPERATIVE E ASSOCIAZIONI:

- i documenti di cui al punto b) ed inoltre:
- copia atto costitutivo;
- copia statuto;
- delibera di approvazione della presentazione della richiesta di contributo e degli elaborati tecnici.

PROCEDURA D'ISTRUTTORIA

La documentazione da allegare alla domanda potrà essere regolarizzata entro il termine di accettazione delle domande e cioè il 30 novembre 1995; in caso contrario sarà restituita al richiedente.

Saranno respinte le domande qualora risultino mancanti i requisiti soggettivi ed oggettivi per accedere al regime di aiuti.

Gli Enti Delegati, ricevute le domande corredate dalla documentazione dovuta, provvederanno all'effettuazione dei sopralluoghi avvalendosi dei Servizi Provinciali Agricoltura.

I Servizi Provinciali Agricoltura, in collaborazione con i Servizi Provinciali Difesa del Suolo, Risorse Idriche e Forestali entro i successivi 90 giorni effettueranno l'istruttoria in azienda per la verifica dei progetti presentati (salvo proroghe dovute ad andamento meteo-climatico avverso) e potranno richiedere chiarimenti ed integrazioni progettuali (per esempio analisi dei terreni).

La collaborazione dei Servizi Provinciali Difesa del Suolo Risorse Idriche e Forestali sarà assicurata in via prioritaria per lavori di miglioramenti boschivi ed impianti di bosco naturale.

Ultimata l'istruttoria l'Ente delegato notificherà agli interessati l'esito del sopralluogo (allegato F).

La liquidazione del contributo previsto di cui agli interventi concessi sarà effettuata dall'A.I.M.A., previo accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, che sarà eseguito sempre dai Servizi sopra

menzionati, dietro esplicita richiesta di verifica dei lavori di cui all'allegato E, da presentarsi entro i termini stabiliti dall'atto di notifica soprarichiamato (allegato F). A tale richiesta deve essere allegato il consuntivo dei lavori eseguiti e della fattura per acquisto piante.

Gli elaborati tecnici da allegare alla domanda dovranno essere redatti e firmati da tecnici di settore iscritti ad albo professionale, con il rispetto delle competenze di cui alle leggi che sovrintendono le professioni specifiche, come risulta dalla circolare dell'Assessorato Programmazione, Pianificazione e Ambiente prot. n. 4765 del 9.6.1995.

In allegato alla domanda di accertamento dei lavori eseguiti, oltre al consuntivo, dovrà, inoltre, essere presentato il piano colturale relativo ai costi di manutenzione all'imboschimento, se dovuto (allegato H).

Il tecnico incaricato della verifica provvederà, oltre a redigere il verbale di avvenuta esecuzione dei lavori di cui allegato G, ad approvare il piano colturale di manutenzione di cui all'allegato H e predisporrà il Piano di Coltura e Conservazione di cui all'allegato I, tenendo presente che tale Piano dovrà essere approvato, ai sensi dell'art. 10 Leg. reg. 30/81, dagli Enti Delegati competenti per territorio, e sottoscritto per accettazione da parte del beneficiario.

In caso di esito negativo dell'istruttoria, questo sarà comunicato, per iscritto, al richiedente da parte del competente Ente delegato.

RAPPORTI CON L'A.I.M.A.

- Gli Enti delegati trasmetteranno all'A.I.M.A., entro 10 giorni dalla scadenza di presentazione, una copia della domanda, con elenco di trasmissione. Una copia dell'elenco deve essere inoltrata all'Assessorato regionale Agricoltura.
- L'A.I.M.A. acquisisce le domande ed effettua così il controllo incrociato con gli altri archivi informatizzati di cui dispone.
- L'A.I.M.A., dopo aver effettuato delle verifiche, restituisce agli Uffici una scheda di controllo per ciascuna domanda ed il relativo supporto magnetico per una gestione informatizzata delle procedure anche da parte degli Enti Delegati.
- Gli Enti, dopo l'istruttoria delle domande e l'esame dei progetti ad esse allegati, comunicheranno agli interessati gli esiti dell'istruttoria (allegato F).
- Gli elenchi di proposta di liquidazione, redatti da parte degli Enti competenti, potranno essere trasmessi ogni mese e comunque entro il **15 agosto** di ogni anno perchè vengano pagate entro l'esercizio in corso, unitamente alla dichiarazione di avvenuta acquisizione della documentazione antimafia, se dovuta, all'A.I.M.A. che provvederà alla liquidazione degli aiuti ai beneficiari entro il **15 ottobre**. Copia degli elenchi dovrà essere inviata per conoscenza all'Assessorato.
- L'importo liquidabile dovrà essere distinto, per ogni intervento, tra quota nazionale e quota a carico della Comunità Europea.
- L'A.I.M.A., dopo aver pagato i beneficiari, trasmetterà agli Enti i dati delle erogazioni effettuate registrati su supporto magnetico.
- Gli elenchi di proposta di liquidazione comprenderanno i beneficiari che durante l'annata hanno concluso i lavori e che sono stati regolarmente verificati.

AZIONI

Per quanto concerne la spesa massima ammissibile a contributo si riportano, per ogni tipologia d'intervento, gli importi massimi complessivi dei costi che possono essere riconosciuti per la progettazione e la realizzazione delle opere.

Gli importi di che trattasi non sono, pertanto, da considerarsi come premi per l'imboschimento ma contributi volti alla rifusione dei costi sostenuti per l'imboschimento medesimo.

All'interno della quota massima ammissibile vi è ricompreso l'importo per le spese generali ed assistenza tecnica relative alla progettazione, direzione lavori per l'impianto e per i primi 5 anni (per i nuovi impianti) e consuntivo dei lavori.

Nel caso in cui il numero delle piante messe a dimora sia superiore a quello previsto, l'aiuto massimo ammissibile è quello riportato nell'analisi; qualora invece il numero delle piante sia inferiore l'aiuto liquidabile sarà uguale al numero delle piante moltiplicato il costo di ogni singola pianta messa a dimora.

A) CONTRIBUTI ALL'IMBOSCHIMENTO (art. 2 par. 1 lett. a e art. 3 lett. a)

- 1) **COSTO PER IMPIANTO DI UN ETTARO DI TERRENO AGRARIO PER ARBORICOLTURA DA LEGNO CON LATIFOGIE A CICLO BREVE (PIOPPETO).**
N° 280 piante/ha con sesto d'impianto 6,00 x 6,00
(Importo in lire italiane).

Descrizione dei lavori principali

Preparazione del terreno mediante aratura profonda; - concimazione minerale di fondo; - fresatura incrociata; - apertura buche con trivella e messa a dimora piantine (n° 280); - acquisto pioppelle con certificato d'acquisto (n° 280) compreso carico, trasporto e scarico; - spese generali ed assistenza tecnica 8% con arrotondamento.

Per un costo totale massimo dell'impianto di L. 5.100.000

$L. 5.100.000 : 280 = L. 18.215 \times \text{pianta}$ (uguale a ECU 8,75 a pianta).

Può essere riconosciuta, nei casi ove risulti essere indispensabile, una maggiorazione di spesa per la sistemazione e livellamento del terreno e comunque il contributo massimo concedibile è fissato in 4.000 ECU.

- 2) **COSTO PER L'IMBOSCHIMENTO DI UN ETTARO DI TERRENO AGRARIO FINALIZZATO ALLA FORMAZIONE DI UN BOSCO PERMANENTE CON RESINOSE.**
N° 1.600 piante/ettaro con sesto impianto 2,50 x 2,50
(Importo in lire italiane).

Descrizione dei lavori principali

Preparazione del terreno; - apertura buche a mano e messa a dimora piantine (n° 1.600); - acquisto piantine di resinose in fitocella con certificato d'origine (n°1.600) compreso carico, trasporto e scarico; - spese generali e assistenza tecnica 8% con arrotondamento.

Per un costo totale massimo dell'impianto di L. 6.100.000

L. 6.100.000 : 1600 = L. 3.810 x pianta (uguale comunque a ECU 1,82 a pianta)

Può essere riconosciuta, nei casi ove risulti essere indispensabile, una maggiorazione di spesa per la sistemazione del terreno e formazione di adeguata protezione dalla selvaggina e, comunque, il contributo massimo concedibile è fissato in 3.000 ECU.

3) **COSTO PER L'IMBOSCHIMENTO DI UN ETTARO DI TERRENO AGRARIO FINALIZZATO ALLA FORMAZIONE DI UN BOSCO PERMANENTE CON 75% DI LATIFOGIE E 25% DI RESINOSE. (BOSCO POLIFUNZIONALE)**

N° 1.100 piante/ettaro con sesto d'impianto 3,00 x 3,00

(Importo in lire italiane).

Descrizione dei lavori principali

Preparazione del terreno; - apertura buche a mano e messa a dimora piantine (n° 1.100); - acquisto piantine con certificato di origine con latifoglie a radice nuda e resinose in fitocella (n°1.100) compreso carico, trasposto e scarico; - spese generali e assistenza tecnica 8% con arrotondamento.

Per un costo totale massimo dell'impianto di L. 6.350.000

L. 6.350.000 : 1100 = L. 5.770 x pianta (uguale comunque a ECU 2,76 a pianta)

Può essere riconosciuta, nei casi ove risulti essere indispensabile, una maggiorazione di spesa per la sistemazione ed il livellamento del terreno e formazione di adeguata protezione dalla selvaggina e, comunque, il contributo massimo concedibile è fissato in 4.000 ECU.

4) **COSTO PER L'IMPIANTO DI UN ETTARO DI TERRENO AGRARIO CON ARBORICOLTURA (FORESTALE PRODUTTIVA) DA LEGNO.**

N° 1.100 piante/ettaro con sesto d'impianto 3,00 x 3,00

(Importo in lire italiane).

Descrizione dei lavori principali

Preparazione del terreno; - concimazione minerale localizzata; - apertura buche e messa a dimora piantine (n° 1.100); - acquisto delle piantine miste con certificato d'origine (latifoglie 75% e max 25% di resinose) compreso carico, trasporto e scarico; - spese generali e assistenza tecnica 8% con arrotondamento.

Per un costo totale massimo dell'imboschimento di L. 5.800.000

L. 5.800.000 : 1100 = L. 5.270 x pianta (uguale comunque a ECU 2,52 a pianta)

Può essere riconosciuta, nei casi ove risulti essere indispensabile, una maggiorazione di spesa per la sistemazione dei terreni e formazione di adeguata protezione dalla selvaggina e, comunque, il contributo massimo concedibile è fissato in 4.000 ECU.

5) **COSTO PER L'IMPIANTO DI UN ETTARO DI TERRENO AGRARIO CON ARBORICOLTURA CON NOCE DA LEGNO IN CONSOCIAZIONE.**

N° 280 piante di noce/ettaro con sesto d'impianto 6,00 x 6,00 e n. 820 di altre specie negli interspazi.

(Importo in lire italiane).

Descrizione dei lavori principali

Preparazione del terreno mediante aratura profonda; - concimazione organica di fondo; - fresatura incrociata; - apertura buche e messa a dimora piante in consociazione (n. 1.100); - acquisto piantine con certificazione d'origine compreso carico, trasporto e scarico: noci n. 280, altre specie n. 820; - spese generali ed assistenza tecnica per allineamenti 8% con arrotondamento.

Per un costo totale massimo dell'imboschimento di L. 6.000.000

= a L. 3900 per pianta consociata e L. 10.000 per pianta di noce (uguale a ECU 1,86 e 4,79)

Può essere riconosciuta, nei casi ove risulti essere indispensabile, una maggiorazione di spesa per la sistemazione dei terreni e formazione di adeguata protezione dalla selvaggina e, comunque, il contributo massimo concedibile è fissato in 4.000 ECU.

Nel caso di noce in purezza saranno considerate solo le piantagioni contenenti n. 280 piante per ettaro, su un massimo di due ettari di superficie.

6) COSTO PER L'IMPIANTO DI UN ETTARO DI TERRENO AGRARIO CON LATIFOGIE MICORRIZATE

N° 400 piante/ettaro con sesto d'impianto 5,00 x 5,00

(Importo in lire italiane).

Descrizione dei lavori principali

Preparazione del terreno mediante aratura profonda; - fresatura incrociata; - apertura buche nelle file, messa a dimora e palo tutore (n. 400); - acquisto di latifoglie micorrizate in fitocella con certificazione d'origine (n° 400) compreso carico, trasporto e scarico; - costruzione di chiudenda con pali di castagno e quattro ordini di filo di ferro spinato e tabelle monitorie (m.l. 400); - spese generali ed assistenza tecnica 8% con arrotondamento.

Per un costo totale massimo dell'imboschimento L. 14.850.000

Il contributo massimo concedibile è però pari alla somma massima stabilita di 4.000 ECU equivalente, comunque, a 10 ECU a pianta micorrizata messa a dimora.

N.B.

Nelle progettazioni dovrà essere esplicitato l'importo di ogni singola voce di analisi.

I sestetti di impianto indicati nelle analisi sopra riportate sono puramente indicativi e vanno adattati in funzione di ogni singola esigenza territoriale.

**B) PREMIO ANNUALE SUI COSTI DI MANUTENZIONE ALL'IMBOSCHIMENTO
RELATIVO AI PRIMI CINQUE ANNI**
(art. 2 par. 1 lett. b e art. 3 lett. b)

**1) COSTO DI MANUTENZIONE ALL'IMPIANTO DI HA 1.00.00 DI IMBOSCHIMENTO
ESEGUITO CON PIANTE RESINOSE**

AL PRIMO ANNO

- Cure colturali attorno alle piantine	L. 160.000
- Fresatura incrociata	L. 150.000
	<hr/>
ha. L.	310.000

AL SECONDO ANNO

- Sostituzione delle piante fallite con nuove piantine	L. 250.000
- Cure colturali attorno alle piantine	L. 160.000
- Fresatura incrociata	L. 150.000
- Concimazione localizzata	L. 170.000
	<hr/>
ha. L.	730.000

Nei primi due anni in totale L.1.040.000

AL TERZO ANNO

- Cure colturali localizzate	L. 160.000
- Fresatura incrociata	L. 150.000
- Concimazione localizzata	L. 105.000
	<hr/>
ha. L.	415.000

AL QUARTO ANNO

- Cure colturali localizzate	L. 160.000
- Fresatura incrociata	L. 150.000
	<hr/>
ha. L.	310.000

AL QUINTO ANNO

- Cure colturali localizzate	L. 160.000
- Fresatura semplice a strisce	L. 40.000
	<hr/>
ha. L.	200.000

Nei successivi 3 anni in totale L. 925.000

In totale nei cinque anni L.1.965.000

Il contributo concedibile nei cinque anni è di 950 ECU.

2) COSTO DI MANUTENZIONE ALL'IMPIANTO DI HA 1.00.00 DI IMBOSCHIMENTO ESEGUITO CON PIANTE MISTE DI LATIFOGIE E RESINOSE COMPRESSE QUELLE MICORRIZATE

AL PRIMO ANNO

- Fresatura incrociata	L. 150.000
- Cure colturali localizzate	L. 160.000
- Irrigazione di soccorso	L. 315.000

ha. L. 625.000

AL SECONDO ANNO

- Sostituzione delle piante fallite con nuove piantine	L. 500.000
- Potatura di formazione	L. 350.000
- Cure colturali localizzate	L. 160.000
- Fresatura incrociata	L. 150.000
- Irrigazione di soccorso	L. 300.000

ha. L.1.460.000

Nei primi due anni in totale L.2.085.000

AL TERZO ANNO

- Fresatura incrociata	L. 150.000
- Cure colturali localizzate	L. 160.000
- Irrigazione di soccorso	L. 300.000
- Potatura di formazione	L. 120.000

ha. L. 730.000

AL QUARTO ANNO

- Fresatura incrociata	L. 150.000
- Cure colturali localizzate	L. 160.000
- Irrigazione di soccorso	L. 300.000
- Potatura di formazione	L. 120.000

ha. L. 730.000

AL QUINTO ANNO

- Fresatura semplice	L. 75.000
- Cure colturali localizzate	L. 160.000
- Potatura di formazione	L. 100.000
- Irrigazione di soccorso	L. 80.000

ha. L. 415.000

Nei successivi 3 anni in totale L.1.875.000

In totale nei cinque anni L.3.960.000

Il contributo concedibile nei cinque anni è di 1.900 ECU.

C) MIGLIORAMENTO DELLE SUPERFICI BOScate

(art. 2 par. 1 lett. d e art. 3 lett. d)
contributo concesso una sola volta

1) COSTO DELL'AVVIAMENTO ALL'ALTO FUSTO DI UN ETTARO DI BOSCO CEDUO DI ESSENZE MISTE, COMPRESO IL CASTAGNO

Descrizione dei lavori principali

Taglio selettivo e depezzatura in tronchetti; - sistemazione della ramaglia a cumuli o strisce; - accurata ripulitura delle fascie esterne del bosco e salvaguardia dagli incendi; - spese generali ed assistenza tecnica 8% con arrotondamento.

Per un costo totale massimo del lavoro L. 3.560.000

Il contributo massimo concedibile è però pari alla somma massima stabilita e cioè a L. 2.504.400 ad ettaro.

Per quanto riguarda la sistemazione ed il completamento delle fascie frangivento esse saranno determinate con i costi di cui sopra considerando la piantagione come superficie ragguagliata al miglioramento del bosco che non può, comunque, superare i 1.200 ECU.

2) COSTO DELL'INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO MEDIANTE SPALCATURE E DIRADAMENTO A GIOVANE FUSTAIA DI RESINOSE DI HA. 1.00.00

Descrizione dei lavori principali

Selezione e scelta delle piante da diradare; - taglio delle piante soprannumerarie; - spalcatore delle piante da allevare o correggere; - raccolta e ammasso in cumuli della ramaglia; - accurata ripulitura delle fascie perimetrali al bosco per 10 o 15 metri a salvaguardia dagli incendi; - spese generali ed assistenza tecnica 8% con arrotondamento.

Per un costo totale massimo del lavoro L. 3.020.000

Il contributo massimo concedibile non può superare L. 2.504.400, pari a 1.200 ECU, ad ettaro.

3) COSTO PER LA REALIZZAZIONE DI KM. 1,000 DI STRADA FORESTALE DELLA LARGHEZZA DI MT. 3.00 IN MONTAGNA O COLLINA.

Descrizione dei lavori principali

Scavi in terra o roccia; - ossatura stradale in ghiaione 30 cm.; - cunetta laterale a monte; - tombini attraversamento n° 10; - rinverdimento delle scarpate; - spese generali ed assistenza tecnica 8% con arrotondamento.

Per un costo totale massimo di 1,000 Km. L. 52.300.000

Il contributo massimo concedibile è però pari alla somma massima stabilita e cioè a 18.000 ECU (= L. 37.566.000).

4) COSTO PER LA REALIZZAZIONE DI KM. 1,000 DI STRADA FORESTALE DELLA LARGHEZZA DI MT. 3.00 IN PIANURA.

Descrizione dei lavori principali

Scavi in terra; - ossatura stradale in ghiaione 35 cm.; - formazione di banchine laterali; - strato di pietrisco 5 cm.; - spese generali ed assistenza tecnica 8% con arrotondamento.

Per un costo totale massimo di 1,000 Km. L. 38.800.000

Il contributo massimo concedibile è però pari alla somma massima stabilita e cioè a 18.000 ECU (= L. 37.566.000).

5) COSTO PER LA MANUTENZIONE DI 1,000 KM. DI STRADA FORESTALE DELLA LARGHEZZA DI MT. 3.00.

Descrizione dei lavori principali

Risezionamento carreggiata; - manutenzione ossatura stradale 10 cm.; - ricarica strato di pietrisco; - cunetta laterale; - riprofilatura banchine; - tombini attraversamento; - rinverdimento scarpate; - spese generali ed assistenza tecnica 8% con arrotondamento.

Per un costo totale massimo di 1,000 Km. L. 27.500.000

Il contributo equivalente in ECU è pari a 13.175.

6) COSTO PER LA REALIZZAZIONE DI ML 1,00 DI FASCIA TAGLIAFUOCO DELLA LARGHEZZA DI ML 10,00.

Descrizione dei lavori

Decespugliamento e taglio ceppaie; - potature degli alberi di contorno; - sgombrò del materiale di risulta; - formazione del piano della pista in terra con ruspa meccanica; - spese generali ed assistenza tecnica 8% con arrotondamento.

Per un costo totale massimo per ml 1,00 L. 350.000

Costo di L. 35.000 al mq. di viale tagliafuoco. Per la realtà della Regione Emilia-Romagna si considera una necessità di ml. 1000 di viale tagliafuoco per 1000 ettari di bosco. Ne deriva un costo unitario per ettaro di L. 350.000 (= ECU 167).

D) PREMIO VENTENNALE PER IL MANCATO REDDITO
(art. 2 par. 1 lett. c e art. 3 lett. c)

Riguarda gli aiuti che sono concessi agli interessati che hanno costituito un nuovo bosco da liquidarsi per 20 anni con esclusione degli impianti effettuati dagli Enti Pubblici.

1) ANALISI DETTAGLIATE DELLA PERDITA DI REDDITO

Considerato che i redditi netti, comunque ottenibili, risultano al di sopra della compensazione stabilita dal Regolamento, si ritiene opportuno stabilire una quota differenziata sia per fascia altimetrica che per investimento eseguito, quest'ultimo in funzione del possibile futuro ricavo al termine del ciclo vegetativo.

IMPRENDITORI AGRICOLI

Coloro che ricavano almeno il 25% del loro reddito complessivo direttamente dall'attività agricola nell'azienda.

A) PIANURA (fino a 100 metri di quota)

- Boschi impiantati con indirizzo polifunzionale su seminativi in produzione 600 ECU/ha
- Impianti con arboricoltura da legno a ciclo non breve su seminativi in produzione 500 ECU/ha

B) COLLINA (parte compresa fra i 100 metri ed i 600 metri s.l.m.)

- Boschi impiantati con indirizzo polifunzionale su seminativi in produzione 500 ECU/ha
- Impianti con arboricoltura da legno a ciclo non breve su seminativi in produzione 400 ECU/ha

C) MONTAGNA (area oltre i 600 metri s.l.m.)

- Boschi impiantati con indirizzo polifunzionale su seminativi in produzione 400 ECU/ha
- Impianti con arboricoltura da legno a ciclo non breve su seminativi in produzione 300 ECU/ha

ALTRI BENEFICIARI

Per qualsiasi impianto eseguito sia in pianura, collina e montagna da soggetti diversi dagli imprenditori agricoli che ricavano almeno il 25% del loro reddito complessivo direttamente dall'azienda o su terreni che il beneficiario non coltivava prima del 31.7.1992, il premio concesso per 20 anni è di 150 ECU/ha

PRINCIPALI CRITERI DI AMMISSIBILITA'

Si ribadiscono i seguenti punti:

- 1) Il Regolamento prevede un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo mediante l'imboschimento delle superfici agricole in produzione e lo sviluppo delle attività forestali nelle aziende agricole;

- 2) Il programma ha validità 3 anni a partire dall'annata agraria 1994/95 con trascinarsi dei costi di manutenzione nei 5 anni successivi all'esecuzione dell'impianto, mentre le spese relative alla perdita di reddito, se dovute, hanno effetto per 20 anni dall'autorizzazione ad eseguire i lavori salvo eventuale recupero delle somme percepite in caso di inadempienza;
- 3) I provvedimenti di cui al Reg. CEE 2080/92 non sono cumulabili sulla stessa superficie con nessun altro provvedimento sia Comunitario, Nazionale o Regionale compreso i benefici di cui al Regolamento 1765/92;
- 4) Gli Enti pubblici possono beneficiare esclusivamente dell'aiuto per l'impianto;
- 5) L'aiuto per l'impianto di pioppeto può essere concesso solo agli imprenditori agricoli a titolo principale e limitatamente al contributo per l'impianto;
- 6) Non sono finanziabili nuovi impianti su superfici boscate percorse da incendio o da altre cause avverse e i rimboschimenti dopo l'utilizzazione di superfici precedentemente boscate;
- 7) Per i nuovi impianti sono considerate le seguenti superfici agricole:
 - seminativi in generale (cereali, legumi, patate, barbabietole da zucchero, piante sarchiate, piante industriali, ecc.);
 - coltivazioni legnose agrarie, (frutteti, vigneti, pioppeti, ecc.);
 - i prati in rotazione;
 - i terreni a riposo;esse devono risultare in coltivazione alla data del 31.7.1992;
- 8) I terreni assoggettati ai benefici di cui ai provvedimenti a SET-ASIDE alla scadenza dell'impegno possono essere sottoposti al nuovo regime di aiuti ed i terreni a coltivazione legnose agrarie possono essere rimboschiti dopo un anno di riposo dopo l'espanto;
- 9) In caso di imboschimento eseguito con piante micorrizzate con tartufo è obbligo allegare alla documentazione l'esito delle principali analisi dei terreni sui quali si intende fare l'investimento; può essere preso in esame anche un impianto che abbia densità superiore con piante non micorrizzate, se agronomicamente valido e motivato;
- 10) Gli impianti di nuova costituzione devono avere una superficie minima di ha 1.00.00, anche suddivisi in particelle non contigue di almeno ha 0.50.00;
- 11) Il soggetto richiedente, se affittuario, può accedere agli aiuti per impianto di arboricoltura da legno solo se ha diritto a condurre la superficie interessata per un periodo di durata superiore a quello previsto per la tipologia d'impianto; in caso contrario e, comunque, come per le altre forme di imboschimento, dovrà presentare atto di assenso e di impegno al mantenimento dell'impianto, con firma autenticata, da parte del proprietario;
- 12) I beneficiari degli aiuti all'imboschimento sono tenuti a mantenere in buone condizioni gli impianti nei modi e tempi indicati nel Piano di Coltura e Conservazione, e comunque secondo le norme impartite dalle Nuove Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale approvate con deliberazione del Consiglio regionale n. 2354 dell'1.3.1995;
- 13) Gli impianti finalizzati alla produzione di alberi di Natale non sono finanziabili;
- 14) Non sono ammesse, nel miglioramento delle superfici boscate, operazioni colturali riconducibili alla sola ordinaria manutenzione del bosco;

- 15) L'ammissione del miglioramento delle superfici boscate può essere considerata se la superficie d'intervento è superiore a 2.00.00 ettari;
- 16) Per la sistemazione e completamento di fasce frangi-vento si considera la messa a dimora di piante arboree e di arbusti; la superficie da considerare è quella calcolata in base alla proiezione prevista della chioma della pianta adulta con un minimo di larghezza di metri 6.00;
- 17) Per le strade forestali, fasce tagliafuoco e punti d'acqua possono essere prese in esame solo se costituiscono un complesso boscato di superficie minima di 150 ettari nell'ambito di una azienda agricola o consorzio di aziende istituito ai sensi dell'art. 8 Leg. reg. 30/81 o associazione di produttori che abbiano anche terreni a seminativo;
- 18) Per il miglioramento delle superfici boscate, opere antincendio e viabilità forestale:
 - I Consorzi Utilisti e Usi Civici sono esclusi se di proprietà di Ente pubblico;
 - Le Comunalie sono ammesse se non di proprietà di Ente pubblico;
 - I Comunelli sono ammessi se prevalgono, fra i "titolari" gli imprenditori agricoli (attività agro-silvo pastorale) e non sono compresi enti pubblici.Per l'imboschimento sono ammessi tutti i soggetti sopra elencati limitatamente al rimborso del contributo per l'impianto;
- 19) I consorzi volontari di cui alla Legge Reg. 30/81 sono considerati alla stregua di imprenditori agricoli indipendentemente dalla natura dei redditi dei singoli soci;
- 20) Nel caso di non corrispondenza della qualità di coltura indicata nel Certificato Catastale con la situazione reale è indispensabile allegare alla domanda l'apposito Mod. 26, Denuncia di variazione di colture, di cui al DPR 917/86 art. 27. Le superfici sulle quali verrà costituito il nuovo bosco dovranno essere obbligatoriamente oggetto di variazione catastale (modello 26), entro i 3 anni successivi all'impianto;
- 21) In caso di cessione a qualsiasi titolo della proprietà o in caso di premorienza del beneficiario, il nuovo titolare subentra in tutti gli obblighi e benefici sottoscritti dal precedente proprietario;
- 22) In presenza di affermazioni fraudolente o di violazione degli impegni sottoscritti, tranne i casi di forza maggiore, ai beneficiari verrà revocato l'aiuto e verrà effettuato il recupero delle somme erogate con gli interessi e verranno applicate le sanzioni previste dalla vigente legislazione;
- 23) Per quanto attiene a situazioni particolari non richiamate nella presente circolare si deve far riferimento ai Programmi Provinciali, in modo particolare per quanto riguarda le aree di intervento e le specie arboree ed arbustive da utilizzare nei nuovi impianti;
- 24) Nel caso di arboricoltura da legno i turni minimi da rispettare dovranno essere i seguenti:
 - pioppeto minimo anni 9;
 - noceto in consociazione minimo anni 30;
 - ciliegio in consociazione minimo anni 30;
 - farnia in consociazione minimo anni 60;
- 25) Le eventuali varianti in corso d'opera all'interno del progetto approvato superiori al 10% dovranno essere richieste al Servizio Provinciale Agricoltura e preventivamente autorizzate;

- 26) Per le iniziative che interesseranno zone ricadenti in parchi o aree protette è necessario acquisire agli atti un documento che affermi la compatibilità delle opere programmate con i programmi inseriti nei piani di gestione di detti Enti;
- 27) Per quanto riguarda le zone esondabili di cui al comma 10 dell'art. 17 del Piano Territoriale Paesistico Regionale, queste sono così individuabili:
- per i corsi d'acqua non arginati, deve intendersi quella parte dell'ambito fluviale (alveo) che periodicamente viene occupata dalle acque nel corso dell'anno, solitamente privo di vegetazione in forma stabile e delimitata da scarpate, dal cui limite superiore deve essere mantenuta la fascia di rispetto di 10 metri lineari;
 - per i corsi d'acqua arginati le limitazioni si applicano nell'area ricompresa nel primo ordine di arginatura;
- 28) Nel caso che il richiedente sia un Ente Pubblico o di Diritto Pubblico dovrà essere presentata anche copia della decisione assunta dal competente organo che convalida la richiesta dell'intervento.
- 29) Punteggio di ammissibilità:
- | | |
|--|----------|
| 1 - Interventi localizzati in aree fino a 100 m. s.l.m. | punti 12 |
| Interventi localizzati in aree da 101 a 600 m. s.l.m. | " 9 |
| Interventi localizzati in aree oltre 601 m. s.l.m. | " 6 |
| 2 - Tipologia: Bosco naturale | " 6 |
| Miglioramenti boschivi | " 5 |
| Arboricoltura | " 4 |
| Viabilità forestale | " 3 |
| Opere antincendio | " 3 |
| 3 - Beneficiari Imprenditori agricoli a titolo principale | " 4 |
| Associazioni e Consorzi | " 3 |
| Enti pubblici | " 2 |
| Altri imprenditori | " 1 |
| 4 - Progetto per ampliamento precedenti impianti o iniziative rimaste escluse dal precedente finanziamento | " 2 |
| 5 - Chi ha rinunciato a precedenti autorizzazioni | " -2 |

A parità di punteggio seguire ordine di arrivo delle domande per opere di miglioramento boschivo, antincendio e viabilità forestale, mentre per i nuovi impianti tenere conto della maggiore percentuale di SAU investita.

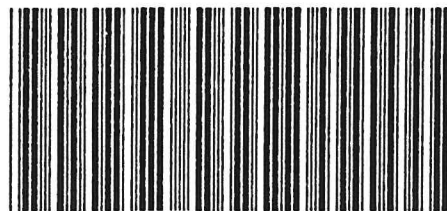
Per la tipologia considerare solo quella prevalente.

Per l'individuazione dell'altimetria degli interventi va tenuta conto l'area prevalente.

Le disponibilità valutate al momento delle autorizzazioni saranno tenute disponibili per gli Enti Delegati in proporzione delle domande ammissibili.

Le istanze istruite positivamente, ma non finanziate, conserveranno la loro validità per l'annata agraria successiva (1997/1998).

L'Assessorato Agricoltura resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.



44130703851

COD. _____

SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE

QUADRO A - AZIENDA

SEZ. I (Dati identificativi dell'azienda)

RICHIEDENTE

PARTITA IVA

COGNOME O RAGIONE SOCIALE

NOME

SESSO

CODICE FISCALE

DATA DI NASCITA

COMUNE DI NASCITA

PROV.

giorno

me

anno

DOMICILIO O SEDE LEGALE

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO

PREFISSO

TELEFONO

NUMERO

COMUNE

PROV.

C.A.P.

UBICAZIONE AZIENDA (solo se diversa dal domicilio o sede sociale)

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO

PREFISSO

TELEFONO

NUMERO

COMUNE

PROV.

C.A.P.

RAPPRESENTANTE LEGALE (solo se diverso dal dichiarante)

CODICE FISCALE

COGNOME O RAGIONE SOCIALE

NOME

DATA DI NASCITA

SESSO

COMUNE DI NASCITA

PROV.

giorno

me

anno

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO

PREFISSO

TELEFONO

NUMERO

COMUNE

PROV.

C.A.P.

SEZ. II (Modalità di pagamento prescelta)

1 - accredito su c/c bancario (solo se il conto è intestato al richiedente)

COORDINATE BANCARIE

Codice ABI

Codice CAB

N. conto corrente

Istituto

Agenzia

Comune

Prov.

C.A.P.

2 - accredito su c/c postale (solo se il conto è intestato al richiedente)

N. conto corrente

Comune

Prov.

C.A.P.

3 - emissione di assegno non trasferibile

ORIGINALE PER LA REGIONE

ATTENZIONE: DA NON STACCARE

MODELLO GRATUITO FORNITO DALL'A.I.M.A. 44130703851

SEZ. III (Finalità presentazione domanda)

1 DOMANDA INIZIALE

2 DOMANDA DI RETTIFICA

3 CAMBIO DEL BENEFICIARIO

RIFERIMENTO DOMANDA INIZIALE:

N° DOMANDA _____

ANNO DI PRESENTAZIONE _____

SEZ. IV (Riferimenti delle domande presentate nell'ambito dei diversi regimi di aiuto)

	N° DOMANDA (ultima domanda presentata)	Anno di presentazione
<input type="checkbox"/> 1 DOMANDA DI COMPENSAZIONE AL REDDITO (Reg. CEE n. 1765/92)	_____	_____
<input type="checkbox"/> 2 DOMANDA DI RITIRO DEI SEMINATIVI DALLA PRODUZIONE (TITOLO I - Reg. CEE n. 2328/91)	_____	_____
<input type="checkbox"/> 3 DOMANDA MISURE FORESTALI (TITOLO VIII - Reg. CEE 2328/91)	_____	_____
<input type="checkbox"/> 4 DOMANDA DI PREPENSIONAMENTO (Reg. CEE n. 2079/92)	_____	_____
<input type="checkbox"/> 5 DOMANDA PREMIO METODI ECOCOMPATIBILI DI PRODUZIONE AGRICOLA (Reg. CEE n. 2078/92)	_____	_____

SEZ. V (Beneficiario)

1 IMPRENDITORE AGRICOLO

2 IMPRENDITORE AGRICOLO A TITOLO PRINCIPALE

3 PERSONA FISICA O GIURIDICA DI DIRITTO PRIVATO

4 AUTORITÀ PUBBLICA

5 ALTRO

TOTALE ALLEGATI P3 N° _____

SUPERFICIE AZIENDALE TOTALE _____ ettari _____ are

SEZ. VI (Misure per le quali il richiedente intende chiedere l'aiuto)

IMBOSCHIMENTO			MIGLIORAMENTO DELLE SUPERFICI BOSCHIVE ESISTENTI		
	A ciclo breve	Non a ciclo breve	Spesa prevista		Spesa prevista
<input type="checkbox"/> Impianto con eucalipti	_____ ettari _____ are	_____ ettari _____ are	_____ Lire		_____ Lire
<input type="checkbox"/> Impianto con essenze resinose	_____ ettari _____ are	_____ ettari _____ are	_____ Lire		_____ Lire
<input type="checkbox"/> Impianto con latifoglie o misti (almeno il 75% di latifoglie)	_____ ettari _____ are	_____ ettari _____ are	_____ Lire		_____ Lire
<input type="checkbox"/> Cure colturali (manutenzione delle superfici imboscite)	_____ ettari _____ are	_____ ettari _____ are	_____ Lire		_____ Lire
TOTALE			_____ Lire		_____ Lire
					_____ Lire

Il sottoscritto _____ ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali ed in relazione alle informazioni sopra descritte, oggetto della presente domanda,

- chiede:**
- l'ammissione al regime di aiuti per realizzare, nella propria azienda, imboscamenti di superfici agricole;
 - l'ammissione al regime di aiuti per la manutenzione delle superfici imboscite;
 - la compensazione per la perdita di reddito;
 - l'ammissione al regime di aiuti per realizzare, nella propria azienda, il miglioramento delle superfici boschive;

dichiara:

- che quanto esposto nella presente domanda risponde al vero, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge n. 15 del 4 gennaio 1968 di aver preso atto delle condizioni e delle modalità che regolano la corresponsione degli aiuti;
- che l'autorità competente avrà accesso, in ogni momento e senza restrizione, agli appezzamenti ed agli impianti dell'azienda per le attività di ispezione previste, nonché a tutta la documentazione che riterrà necessario ai fini dell'istruttoria e dei controlli;
- che provvederà, con adeguati lavori di manutenzione, a mantenere in buone condizioni l'imboscamento, rispettando gli eventuali obblighi supplementari stabiliti a livello regionale;
- di essere a conoscenza che in caso di affermazioni fraudolente sarà passibile delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente;
- di non aver beneficiato né di voler beneficiare, per le spese preventivate, di altre provvidenze contemplate dalle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

prende atto: che l'accesso al regime di aiuto, con i diritti e gli obblighi connessi, è condizionato al riconoscimento dell'ammissibilità al cofinanziamento comunitario delle misure previste dal programma regionale cui fa riferimento.

allega: progetto esecutivo; altro.

SPAZIO RISERVATO ALL'AUTENTICA DELLA FIRMA O, NEI CASI PREVISTI, ALL'ATTESTAZIONE DI PERSONALE CONOSCENZA DEL FIRMATARIO (Timbro e firma del funzionario responsabile)

Fatto a _____

il _____ giorno _____ mese _____ anno

In fede _____
(firma del richiedente o del rappresentante legale)

**NOTE ESPLICATIVE PER LA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO
RELATIVA ALLE MISURE FORESTALI NEL SETTORE AGRICOLO
(REG. CEE n. 2080/92 DEL CONSIGLIO)**

Ogni domanda di aiuto è costituita da:

- **QUADRO A - AZIENDA** relativo ai dati identificativi del richiedente e dell'eventuale rappresentante legale, alla modalità di pagamento prescelta, alle informazioni generali dell'azienda e alle misure per le quali s'intende richiedere l'aiuto;
- **DICHIARAZIONE AUTENTICATA** - con la quale il richiedente, o il rappresentante legale, prende atto delle condizioni di concessione degli aiuti;
- uno o più **ALLEGATI P3** costituiti da:
 - **QUADRO B - SCHEDA INFORMATIVA RELATIVA ALLE SUPERFICI IMBOSCHITE O MIGLIORATE** nella quale vanno riportate le particelle interessate dalle singole misure; se una domanda riguarda più di una misura dovranno essere utilizzati più ALLEGATI P3.

La domanda, compilata in ogni sua parte e completa della documentazione richiesta e degli Allegati P3 aggiuntivi, dovrà pervenire agli Uffici Regionali competenti, in duplice copia, entro la data di scadenza di presentazione delle domande.

QUADRO A - AZIENDA

Riportare nell' intestazione la denominazione ed il codice della regione o provincia autonoma presso la quale viene presentata la domanda, utilizzando la tabella 1.

Indicare, inoltre, l'anno di presentazione della domanda.

SEZ. I - Dati identificativi dell'azienda

Riquadro 1. - RICHIEDENTE

Indicare la partita IVA, il cognome o la ragione sociale del richiedente. Se trattasi di persona fisica vanno inoltre indicati il nome, il sesso, il codice fiscale, la data di nascita, il comune di nascita e la sigla automobilistica della provincia di nascita (per Roma indicare RM). Tutte le informazioni dovranno essere riferite al richiedente.

Riquadro 2. - DOMICILIO O SEDE LEGALE

Riportare i dati relativi al domicilio (se persona fisica) oppure alla sede legale (se persona giuridica) del richiedente.

Riquadro 3. - UBICAZIONE AZIENDA

Indicare l'ubicazione dell'azienda (solo nel caso in cui quest'ultima risulti diversa dal domicilio o dalla sede legale del richiedente). Se l'azienda si estende su più comuni, riportare l'ubicazione del centro aziendale oppure della frazione di maggiore estensione.

Riquadro 4. - RAPPRESENTANTE LEGALE

Compilare il presente riquadro solo nel caso in cui il richiedente non sia una persona fisica, riportare i dati anagrafici ed il domicilio del rappresentante legale dell'azienda richiedente.

SEZ. II - Modalità di pagamento prescelta

Barrare una delle caselle previste riportando le corrispondenti informazioni richieste. Qualora la modalità di pagamento prescelta è l'accredito su conto corrente, bancario o postale, è necessario che il conto sia intestato al richiedente, relativamente ai codici ABI e CAB tali codici sono riportati nell'estratto conto inviato periodicamente dalla banca o sul libretto degli assegni. Nel caso in cui tali informazioni risultino mancanti o indicate in forma non chiara e leggibile si adotterà, quale forma di pagamento, "emissione di assegno non trasferibile" spedito con raccomandata.

SEZ. III - Finalità presentazione domanda

Indicare la finalità per la quale si presenta la domanda barrando la casella corrispondente.

Se la domanda viene presentata come "Domanda di rettifica", deve intendersi in totale sostituzione di quella precedentemente presentata; in questo caso occorre indicare il numero della domanda precedente che si intende rettificare ed il relativo anno di presentazione.

Se viene barrata la casella "Cambio del beneficiario" bisogna, anche in questo caso, riportare il numero della precedente domanda ed il relativo anno di presentazione.

SEZ. IV - Riferimenti delle domande presentate nell'ambito dei diversi regimi di aiuto

Indicare, se presentata, il numero della domanda nell'ambito dei diversi regimi di aiuto ed il corrispondente anno di presentazione.

SEZ. V - Beneficiario

Riquadro 1.

Barrare la casella corrispondente alla categoria di appartenenza del richiedente l'aiuto.

Riquadro 2.

Indicare il numero totale di Allegati P3 presentati con la presente domanda e riportare la superficie aziendale totale espressa in ettari ed are.

SEZ. VI - Misure per le quali il richiedente intende chiedere l'aiuto

Barrare la casella corrispondente al tipo di misura per la quale il richiedente intende ricevere l'aiuto e riportare la superficie interessata da ogni misura espressa in ettari ed are (espressa in Km in caso di "adeguamento e costruzione di strade forestali"); indicare inoltre il valore della spesa prevista.

In caso di imboscimento la superficie interessata va riportata nell'opportuna colonna a seconda della durata del ciclo (a ciclo breve/non a ciclo breve).

Riportare il totale delle spese previste per le opere di imboscimento e/o per le opere di miglioramento di superfici boschive già esistenti.

DICHIARAZIONE AUTENTICATA

Indicare il cognome e nome del richiedente o del rappresentante legale e barrare le caselle corrispondenti al tipo di aiuto richiesto.

QUADRO B - SCHEDA INFORMATIVA RELATIVA ALLE SUPERFICI DA IMBOSCHIRE O MIGLIORARE

L'Allegato P3 è costituito da un Quadro B utilizzato per indicare tutte le superfici interessate dalle misure relative all'imboscimento e/o al miglioramento delle superfici boschive esistenti.

In particolare ciascun Quadro B dovrà essere utilizzato per indicare le superfici interessate da ogni "misura" (come previsto dalla tabella 2), riportando negli appositi spazi il codice e la descrizione della misura dedotta dalla suindicata tabella.

Ogni quadro è composto da quaranta righe dove possono essere indicate altrettante particelle catastali; se le righe risultassero insufficienti si devono utilizzare i quadri successivi ed eventualmente quelli presenti in uno o più modelli aggiuntivi riportando sempre il codice e la descrizione della misura adottata.

Progressivo di Quadro

Per ogni quadro compilato riportare il relativo numero progressivo (1 per il primo quadro, 2 per il secondo, e così via); ogni quadro compilato deve essere individuabile da un numero univoco, indipendentemente dalla misura interessata.

Riportare il codice e la descrizione della "misura" utilizzando l'apposita tabella 2.

Riquadro 1. - COMUNE

Indicare il codice ISTAT della provincia e del comune in cui è ubicata la particella; a tal fine si fa riferimento alla circolare ministeriale n. D/1663 del 29 ottobre 1992 in cui viene riportato in allegato l'elenco dei comuni d'Italia e dei relativi codici ISTAT; indicare inoltre per esteso la denominazione del comune stesso.

Riquadro 2. - CASI PARTICOLARI

Nel caso in cui non si è a conoscenza dei dati catastali ovvero la particella è interessata da un frazionamento avvenuto successivamente al 31.12.92 (Riquadro 3) indicarne il motivo utilizzando la seguente codifica:

- 1 = riordino fondiario.
- 2 = zona coperta da segreto militare.
- 3 = uso civico.
- 4 = zona demaniale.
- 5 = particella interessata da frazionamento in data successiva al 31.12.1992.
- 6 = ex-catasto austroungarico (catasto tabellare).

Si rammenta di allegare alla domanda una documentazione giustificativa.

Riquadro 3. - DATI CATASTALI

Indicare i riferimenti catastali della particella

- sezione censuaria (solo per i comuni nei quali è presente);
- numero del foglio di mappa;
- numero della particella;
- eventuale subalterno.

Riquadro 4. - TIPO DI CONDUZIONE

Indicare il tipo di conduzione della particella utilizzando i seguenti codici:

- 1 - in proprietà;
- 2 - in affitto;
- 3 - a mezzadria;
- 4 - altre forme.

Riquadro 5. - ZONA

Indicare la "zona" ove ricade la superficie delle particelle utilizzando i seguenti codici:

- 1 = Parco nazionale;
- 2 = Parco regionale.

- 3 = Zona svantaggiata (Dir. n. 75/268/CEE);
- 9 = Altre zone.

Riquadro 6. - SUPERFICIE CATASTALE

Indicare la superficie catastale della particella espressa in ettari ed are.

Riquadro 7. - SUPERFICIE INTERESSATA

Indicare per ogni particella la superficie interessata dalla "misura" in questione per la quale si richiede l'aiuto. Una particella deve essere quindi indicata più di una volta, su Quadri B diversi, se su di essa s'intendono realizzare misure diverse.

Nel caso di bosco misto indicare su ciascuna riga la quota parte di superficie, espressa in ettari ed are, interessata da ogni essenza forestale, riportando sempre tutte le informazioni richieste (dati catastali, ecc.). Se le specie utilizzate sono più di tre, indicare i codici delle tre essenze prevalenti.

Riquadro 8. - COLTURA

Riportare la coltura agraria esercitata sulla superficie agricola oggetto degli interventi di imboscamento, utilizzando la tabella 3.

DICHIARAZIONE AUTENTICATA

Indicare il cognome e nome del richiedente o del rappresentante legale e barrare:

- sotto la voce "chiede", le caselle corrispondenti alla misura oggetto di domanda;
- sotto la voce "allega", la casella corrispondente alla documentazione allegata. In particolare si rammenta che il "progetto esecutivo" è composto da uno o più dei seguenti documenti: relazione, cartografie e planimetrie, costi unitari, computo metrico, stima dei lavori, calcolo degli aiuti e/o dei premi relativi alle azioni previste, piano di coltura, ecc.

TABELLA 1.

REGIONI - PROVINCIA AUTONOMA	
CODICE	DESCRIZIONE
01	PIEMONTE
02	VALLE D'AOSTA
03	LOMBARDIA
05	VENETO
06	FRIULI VENEZIA GIULIA
07	LIGURIA
08	EMILIA ROMAGNA
09	TOSCANA
10	UMBRIA
11	MARCHE
12	LAZIO
13	ABRUZZO
14	MOLISE
15	CAMPANIA
16	PUGLIA
17	BASILICATA
18	CALABRIA
19	SICILIA
20	SARDEGNA
21	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
22	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TABELLA 2.

CODIFICA DELLE MISURE PREVISTE	
CODICE	DESCRIZIONE
1	Impianto con eucalipti a ciclo breve
2	Impianto con eucalipti non a ciclo breve
3	Impianto con essenze resinose a ciclo breve
4	Impianto con resinose non a ciclo breve
5	Impianto con latifoglie o misti a ciclo breve
6	Impianto con latifoglie o misti non a ciclo breve
7	Miglioramento delle superfici boschive e sistemazioni frangivento
8	Miglioramento e rinnovamento dei sughereti
9	Adeguamento e costruzione di strade forestali
10	Creazione di fasce tagliafuoco e punti d'acqua

TABELLA 3.

CODIFICA DELLE COLTURE	
CODICE	DESCRIZIONE
1	Seminativi (cereali, legumi secchi e freschi, patate, barbabietole, ecc.)
2	Orti-familiari
3	Prati permanenti e pascoli
4	Coltivazioni permanenti (frutteti, agrumeti, vigneti, vivaie, ecc.)
5	Essenze forestali
99	Altro

PARTITA IVA O CODICE FISCALE DEL RICHIEDENTE

Riportare il numero della domanda

QUADRO B - SCHEDA INFORMATIVA RELATIVA ALLE SUPERFICI DA IMBOSCHIRE O DA MIGLIORARE

QUADRO B N°
 TIPO MISURA: CODICE DESCRIZIONE

1	2		3			4	5	6		7		8		
	COMUNE		DATI CATASTALI					TIPO DI CONDIZ.	ZONA	SUPERFICIE CATASTALE DELLA PARTICELLA			SUPERFICIE INTERESSATA	
	COD. ISTAT	DENOMINAZIONE	CAS. PARTICOLARI	SEZIONE	FOGLIO					PARTICELLA	SUB		Etari	Are
Prov.	Comune													
1														
2														
3														
4														
5														
6														
7														
8														
9														
10														
11														
12														
13														
14														
15														
16														
17														
18														
19														
20														
21														
22														
23														
24														
25														
26														
27														
28														
29														
30														
31														
32														
33														
34														
35														
36														
37														
38														
39														
40														

SUPERFICIE TOTALE DI QUADRO Etari Are

Note:

.....

.....

.....

.....

Firma del richiedente o del rappresentante legale

ORIGINALE PER LA REGIONE

MODELLO GRATUITO FORNITO DALL'A.I.M.A.

CODICE ISTAT REGIONE EMILIA ROMAGNA : 08

CODICI ISTAT COMUNI

Segue Elenco dei Comuni per provincia secondo alcune caratteristiche

Codice comunale	Comuni	Area metr. quadr. ca.	Pop. residente al 31-12-74	Zone metr. ca.	Codice comunale	Comuni	Area metr. quadr. ca.	Pop. residente al 31-12-74
010	CARDANO	3	04	3	000	SAN GIOVANNI PIACENTINO	3	00
011	CASTELPOTRANO	3	04	3	001	SAN PIETRO IN CANTU	3	00
012	CASALE	3	04	3	002	BRINNO	3	05
013	COLLE	3	02	3	003	TRIVERO	3	05
014	FRASIA	3	02	3	004	VALMADRERA	3	04
015	LA SPIGA	3	04	3	005	VILLARDA SULL'ARDA	3	04
016	LIBICI	3	03	3	006	EMBA	3	04
017	LIVARDO	3	03	3	007	SIANO PIACENTINO	3	03
018	MALISSANA	3	04	3	008			
019	MONTROSSO AL MAR	3	02	3	009			
020	ORTOSOLO	3	02	3	010			
021	PIGNORO	3	02	3	011	ALBALETO	3	01
022	PORTOFERRARE	3	02	3	012	BIBBI	3	01
023	RICCO, DEL GOLFO DI SPERIA	3	02	3	013	BENEDIA	3	01
024	ROLAGIONE	3	03	3	014	SPERITO	3	01
025	SOCCRETTA VAL VERA	3	04	3	015	SOLE	3	01
026	SANTO SPIRITO DI MARE	3	04	3	016	SODDO VAL DI VERO	3	05
027	SARSA' COVARO	3	01	3	017	ROSSO	3	05
028	SESTO LIORDE	3	01	3	018	COLTARNO	3	04
029	SESTO	3	01	3	019	COLLEA	3	01
030	VALMADRERA	3	01	3	020	COBERGIO	3	04
031	VALMADRERA	3	01	3	021	COMPIANO	3	04
032	VALMADRERA	3	01	3	022	CONCINO	3	04
033	VALMADRERA	3	01	3	023	CORRIANO	3	04
034	VALMADRERA	3	01	3	024	FIDRIA	3	03
035	VALMADRERA	3	01	3	025	FIDRIA	3	03
036	VALMADRERA	3	01	3	026	FIDRIA	3	03
037	VALMADRERA	3	01	3	027	FIDRIA	3	03
038	VALMADRERA	3	01	3	028	FIDRIA	3	03
039	VALMADRERA	3	01	3	029	FIDRIA	3	03
040	VALMADRERA	3	01	3	030	FIDRIA	3	03
041	VALMADRERA	3	01	3	031	FIDRIA	3	03
042	VALMADRERA	3	01	3	032	FIDRIA	3	03
043	VALMADRERA	3	01	3	033	FIDRIA	3	03
044	VALMADRERA	3	01	3	034	FIDRIA	3	03
045	VALMADRERA	3	01	3	035	FIDRIA	3	03
046	VALMADRERA	3	01	3	036	FIDRIA	3	03
047	VALMADRERA	3	01	3	037	FIDRIA	3	03
048	VALMADRERA	3	01	3	038	FIDRIA	3	03
049	VALMADRERA	3	01	3	039	FIDRIA	3	03
050	VALMADRERA	3	01	3	040	FIDRIA	3	03
051	VALMADRERA	3	01	3	041	FIDRIA	3	03
052	VALMADRERA	3	01	3	042	FIDRIA	3	03
053	VALMADRERA	3	01	3	043	FIDRIA	3	03
054	VALMADRERA	3	01	3	044	FIDRIA	3	03
055	VALMADRERA	3	01	3	045	FIDRIA	3	03
056	VALMADRERA	3	01	3	046	FIDRIA	3	03
057	VALMADRERA	3	01	3	047	FIDRIA	3	03
058	VALMADRERA	3	01	3	048	FIDRIA	3	03
059	VALMADRERA	3	01	3	049	FIDRIA	3	03

PIACENZA-PARMA

REGIONE EMILIA-MODENA-BOLOGNA

Segue Elenco dei Comuni per provincia secondo alcune caratteristiche

Codice comunale	Comuni	Area metr. quadr. ca.	Pop. residente al 31-12-74	Zone metr. ca.	Codice comunale	Comuni	Area metr. quadr. ca.	Pop. residente al 31-12-74
000	AGAZZO	3	04	3	015	FORZANO	3	06
001	ALBERA	3	03	3	016	FRASSINORO	3	01
002	ALBINO	3	03	3	017	GRUGLIANO	3	01
003	ALVARETO	3	03	3	018	LIA LACCORO	3	02
004	ARCONATE	3	03	3	019	LIA LACCORO	3	02
005	AVIGNANO	3	03	3	020	MEZZANO	3	03
006	BALDISSANO	3	03	3	021	MEZZANO	3	03
007	BALDISSANO	3	03	3	022	MEZZANO	3	03
008	BALDISSANO	3	03	3	023	MEZZANO	3	03
009	BALDISSANO	3	03	3	024	MEZZANO	3	03
010	BALDISSANO	3	03	3	025	MEZZANO	3	03
011	BALDISSANO	3	03	3	026	MEZZANO	3	03
012	BALDISSANO	3	03	3	027	MEZZANO	3	03
013	BALDISSANO	3	03	3	028	MEZZANO	3	03
014	BALDISSANO	3	03	3	029	MEZZANO	3	03
015	BALDISSANO	3	03	3	030	MEZZANO	3	03
016	BALDISSANO	3	03	3	031	MEZZANO	3	03
017	BALDISSANO	3	03	3	032	MEZZANO	3	03
018	BALDISSANO	3	03	3	033	MEZZANO	3	03
019	BALDISSANO	3	03	3	034	MEZZANO	3	03
020	BALDISSANO	3	03	3	035	MEZZANO	3	03
021	BALDISSANO	3	03	3	036	MEZZANO	3	03
022	BALDISSANO	3	03	3	037	MEZZANO	3	03
023	BALDISSANO	3	03	3	038	MEZZANO	3	03
024	BALDISSANO	3	03	3	039	MEZZANO	3	03
025	BALDISSANO	3	03	3	040	MEZZANO	3	03
026	BALDISSANO	3	03	3	041	MEZZANO	3	03
027	BALDISSANO	3	03	3	042	MEZZANO	3	03
028	BALDISSANO	3	03	3	043	MEZZANO	3	03
029	BALDISSANO	3	03	3	044	MEZZANO	3	03
030	BALDISSANO	3	03	3	045	MEZZANO	3	03
031	BALDISSANO	3	03	3	046	MEZZANO	3	03
032	BALDISSANO	3	03	3	047	MEZZANO	3	03
033	BALDISSANO	3	03	3	048	MEZZANO	3	03
034	BALDISSANO	3	03	3	049	MEZZANO	3	03
035	BALDISSANO	3	03	3	050	MEZZANO	3	03
036	BALDISSANO	3	03	3	051	MEZZANO	3	03
037	BALDISSANO	3	03	3	052	MEZZANO	3	03
038	BALDISSANO	3	03	3	053	MEZZANO	3	03
039	BALDISSANO	3	03	3	054	MEZZANO	3	03
040	BALDISSANO	3	03	3	055	MEZZANO	3	03
041	BALDISSANO	3	03	3	056	MEZZANO	3	03
042	BALDISSANO	3	03	3	057	MEZZANO	3	03
043	BALDISSANO	3	03	3	058	MEZZANO	3	03
044	BALDISSANO	3	03	3	059	MEZZANO	3	03
045	BALDISSANO	3	03	3	060	MEZZANO	3	03
046	BALDISSANO	3	03	3	061	MEZZANO	3	03
047	BALDISSANO	3	03	3	062	MEZZANO	3	03
048	BALDISSANO	3	03	3	063	MEZZANO	3	03
049	BALDISSANO	3	03	3	064	MEZZANO	3	03
050	BALDISSANO	3	03	3	065	MEZZANO	3	03

CODICI PROVINCE :

PC = 33
 PR = 34
 RE = 35
 MO = 36
 BO = 37
 FE = 38
 RA = 39
 FO = 40
 RM = 099

PROVINCIA DI RIMINI - 099 -

CODICE NUOVO	DENOMINAZIONE DEL COMUNE	ZONA ALT.	VZC. COD
099001	BELLARIA-ICEA MARINA	S	040002
099002	CATTOLICA	S	040006
099003	CORIANO	A	040010
099004	GEMANO	A	040017
099005	MISANO ADRIATICO	S	040021
099006	MONDAINO	B	040023
099007	MONTI COLOMBO	A	040024
099008	MONTI FIORE CONCA	A	040025
099009	MONTESIDOLFO	A	040026
099010	MONTESCUDO	A	040027
099011	MORCIANO DI ROMAGNA	A	040029
099012	POGGIO BERNI	3	040030
099013	RICCIONE	5	040034
099014	RIMINI	5	040035
099015	SALUDECIO	A	040038
099016	SAN CLEMENTE	A	040039
099017	SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	5	040040
099018	SANTARCANGELO DI ROMAGNA	5	040042
099019	TORRIANA	3	040048
099020	VERUCCHIO	3	040051

ALLEGATO 1aCODICE DELLE ESSENZE AMMESSE

ESSENZE ARBOREE	AMBITI TERRITORIALI					CARATTERISTICHE	
	L	P	C	BM	M	AL	RA
1) Leccio	X						
2) Pino domestico	X						
3) Pino marittimo	X						
4) Farnia	X	X					X
5) Frassino ossofillo	X	X					X
6) Pioppi bianco e nero	X	X	Xf			X	X
7) Pioppi (cloni)	X	X	Xf			X	X
8) Salici (Sp.p.)	X	X	Xf	Xf	Xf		X
9) Ontani (Sp.p.)	X	X	Xf	Xf	Xf		
10) Carpino bianco	X	X	X	X			
11) Acero campestre	X	X	X	X			
12) Olmo	X	X	X	X			
13) Noce		X	X	X		X	
14) Cedro dell'Atlante		X	X	X			X
15) Cedro deodara		X	X	X			X
16) Tiglio		X	X	X			
17) Ciliegio		X	X	X		X	X
18) Rovere		X	X	X			
19) Sorbo domestico		X	X	X			
20) Gelso		X	Xf				
21) Bagolaro		X	X	X			
22) Roverella			X	X			
23) Orniello			X	X			
24) Pino silvestre			X	X			
25) Carpino nero			X	X			
26) Castagno			X	X		X	X
27) Sorbo terminale			X	X			
28) Pioppo tremolo			X	X			
29) Cerro				X	X		
30) Pino nero				X	X		
31) Douglasia				X	X	X	X
32) Sorbo uccellatori				X	X		
33) Frassino maggiore				X	X	X	X
34) Acero montano				X	X	X	X
35) Acero riccio				X	X		
36) Olmo montano				X	X		
37) Abete bianco					X		
38) Faggio					X		
39) Abete rosso					X		
40) Cipresso comune	X	X	X				
41) Pero selvatico			X	X	X	X	
42) Melo selvatico			X	X			
43) Siliquastro		X	X	X			

ALLEGATO 1bAMBITI TERRITORIALI

ESSENZE ARBUSTIVE

	L	P	C	BM	M
44) Prugnolo		X	X	X	
45) Sanguinello		X	X	X	
46) Ligustro		X	X	X	
47) Frangola		X			
48) Fusaggine		X			
49) Rosa canina		X			
50) Sambuco		X			
51) Spino cervino		X			
52) Azzeruolo		X			
53) Nespolo		X			
54) Paliuro		X			
55) Pallone di maggio		X			
56) Ginestra			X	X	
57) Coronilla			X	X	
58) Ginepro			X	X	
59) Nocciolo			X	X	
60) Bosso			X	X	
61) Olivello spinoso			X	X	
62) Corniolo			X	X	
63) Tamerice	X	X	X		
64) Maggiociondolo			X	X	X

ALLEGATO 1c

LISTE CLONALI DEI PIOPPI

Lista A

Adige	Boccalari
Cima	Eridano
Gerbella	Luisa Avanzo
Onda	Lux
Pan	S. Martino
Stella Ostigliese	Triplo

Lista B

BL Costanzo	1. 214
-------------	--------

f = Fondovalle	L = Litoraneo
P = Padano	C = Collinare
BM = Basso Montano	M = Montano
AL = Arboricoltura da legno	RA = Rapido accrescimento

NB. Le Amministrazioni Provinciali competenti per territorio, possono limitare le indicazioni relative all'utilizzo delle essenze sopraelencate.

Nel presente elenco sono inserite anche essenze arboree e arbustive utili per l'apicoltura.

